

IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA LUISS E DAL CONSORZIO INTEGRA

## *Sulle linee guida Anac dubbi di costituzionalità*

Dubbi di costituzionalità sulle linee guida vincolanti Anac quando incidono su diritti e doveri degli operatori; gli effetti negativi sul mercato degli appalti dipendono dalla mancanza di disciplina transitoria del nuovo codice e dall'assenza di fondi per fare i progetti esecutivi. È quanto emerso, ieri, nel corso del Convegno organizzato dal Consorzio Integra (consorzio di cooperative aderente a Ancpl- Legacoop) e dalla Luiss dal titolo «Il nuovo codice dei contratti: effetti sul mercato», che ha visto coordinatore dei lavori Marcello Clarich (professore di diritto amministrativo alla Luiss) e gli interventi introduttivi del direttore del dipartimento di giurisprudenza Antonio Nuzzo, di Vincenzo Onorato, presidente del Consorzio Integra e di Mauro Lusetti, presidente Legacoop. Per quel che riguarda gli effetti negativi derivanti dall'applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici, è stato il presidente di Anac, Raffaele Cantone, a sottolineare che «è indubbio che la prima applicazione pratica ha evidenziato criticità e inevitabili cautele delle amministrazioni, spesso restie al cambiamento, ma va dato atto che il codice, pur con qualche limite, introduce una nuova visione e si caratterizza come elemento di efficienza del sistema». Per Cantone la principale novità è quella di «mettere al centro un progetto vero e non scadente; questa novità del progetto esecutivo comporta dei tempi di adeguamento dei progetti e forse occorre pensare a dei fondi per la progettazione per evitare ritardi». È stato poi il consigliere di stato Carlo Deodato a intervenire ponendo qualche dubbio di costituzionalità sulla natura delle linee

guida vincolanti emanate dall'Autorità nazionale anticorruzione: «Pur avendo firmato il parere del Consiglio di Stato sul decreto delegato che ha trattato della natura delle linee guida Anac, personalmente ritengo che gli atti di normazione secondaria che insistono sui diritti e sui doveri degli operatori non possano essere affidati ad atti di regolazione delle Autorità indipendenti ma devono essere di competenza del governo». Per quel che riguarda gli effetti negativi sul mercato (calo dei bandi) Deodato li imputa alla mancanza di una disciplina transitoria del nuovo codice. Sulle linee guida emesse da Anac Deodato ha espresso apprezzamento per l'invio al Consiglio di Stato per un parere, ancorché non vincolante, «da advisor delle pubbliche amministrazioni» e ha annunciato che già è stato avviato il lavoro: «di quelle trasmesse soltanto le linee guida sul Responsabile del procedimento sono vincolanti, mentre quelle sui servizi di ingegneria e architettura e quella sull'offerta economicamente più vantaggiosa (Oepv) non sono vincolanti». Sulle linee guida sull'Oepv, di cui è relatore, Deodato ha segnalato che molte indicazioni sono «generiche o poco efficaci» e che «le pubbliche amministrazioni andrebbero maggiormente orientate». Il Consigliere Anac Michele Corradino ha poi affermato che il calo dei bandi di gara di questi due mesi era già stato avvertito negli ultimi mesi del 2015 e che nel settore dei servizi e delle forniture è meno forte che nei lavori; ha inoltre annunciato che sta per essere costituita la Cabina di regia sull'attuazione del Codice presso la presidenza del consiglio.

**Andrea Mascolini**

